

" Se un uomo sogna da solo è solo un sogno,
ma se si sogna insieme
è la realtà che comincia".

(proverbio brasiliano)

Il Movimento per la Vita italiano nasce nel 1975 con il

proposito di difendere la Vita e la dignità umana, dal concepimento fino alla morte naturale.

Il suo obiettivo è quello di promuovere una cultura dell'accoglienza con uno sguardo particolare a chi non è in grado di difendersi, come il bambino concepito e non ancora nato.

Le iniziative proposte dal Movimento per la Vita riguardano vari campi dell'educazione e della formazione personale poiché volgono alla promozione di una cultura per la Vita.

E Adesso... VITA!

Numero 2 - mar/apr 2000

E' giunta l'ora di cambiare rotta.



Bimestrale informativo a cura del gruppo giovani del Movimento per la Vita di Ravenna-via Paolo Costa, 24-tel.0544/35075-48100(RA).

Il filo conduttore di tutti gli articoli proposti in questo secondo numero di E Adesso ... VITA ! È la critica dei contenuti che ogni giorno attraverso i mass-media entrano nelle nostre case cambiando le nostre abitudini, formando i nostri pensieri, influenzando le nostre decisioni e le azioni nelle nostre famiglie. La critica è l'arte e il metodo di esaminare e giudicare qualcosa in merito alla sua bellezza, esattezza, verità. Quello che

faremo quindi non è solo la critica negativa dei messaggi culturali come quelli che emergono negli articoli sull'utero in affitto, sull'aborto come rimedio per eliminare la criminalità o sulla vicenda del brevetto che 'legalizza' la clonazione umana ma cercheremo anche di essere propositivi. Non solo evidenzieremo chi, attraverso i quotidiani, la televisione e la radio comunica una cultura non rispettosa del valore di ogni Vita ma

proporremo anche qualcosa di positivo con il libro scritto dal responsabile nazionale del servizio telefonico S.O.S. VITA ; esempi di due strumenti dei mass-media, il libro e il telefono, che possono comunicare Vita e salvare vite umane ... nonostante la censura sistematica e meticolosa subita da chi cerca di promuovere il valore della Vita attraverso i mass-media.
P.N.

IL SILENZIO NUOVA CENSURA s i n -

Da sempre e per scopi nobili è esistita la censura, per le cose sconvenienti, per le informazioni troppo forti. E' esistita per tutelare poi è arrivata la privacy e così anche le notizie sulla vita privata della famiglia del primo ministro inglese sono state censurate. Ma ci sono molti modi per censurare le notizie, per non dire le parole che si hanno paura di dire, per manipolare le informazioni soprattutto in materia di vita prenatale, di bioetica e di valori. Verità scomode, come il dire che l'embrione è già uno di noi, che è importante perché la sua stessa esistenza ha significato e che non si può disporre di lui fanno scattare altri tipi di censura, più moderni ma altrettanto nocivi poiché non dicono la verità tutta intera. Ecco allora l'evitare l'argomento, il dire che parlare di aborto, di abortività, delle tecniche di fecondazione artificiale, di

drome post aborto dà fastidio perché di certi argomenti non si deve parlare, meglio che rimangano tabù dell'attuale società che ha perso la differenza tra l'essere qualcosa e l'essere qualcuno. E così cala il sipario su questi che tutti definiscono drammi ma a cui nessuno pone rimedio. Il silenzio è l'arma dei nostri giorni, meglio non dire, meglio far finta che questa strage degli innocenti che esiste anche nella nostra Ravenna sia taciuta, nascosta, evitata. Ma la verità viene a galla prima o poi. Così chi legge gli ultimi dati dell'Ufficio statistiche sanitarie della regione Emilia- Romagna scopre che anche l'anno scorso più di 750 bimbi non hanno potuto vedere la luce, figli della nostra gente a cui non è stato lasciato vedere il nostro mondo. Brutto mondo ma sempre il mondo che in qualche modo ci siamo co-

struiti e di cui siamo responsabili, tutti e ciascuno. Come in un grande teatro si recitano parti, ci si mettono maschere, si copre la verità sull'uomo con tante parole di cui a volte non si sa nemmeno il reale significato. Il silenzio, lo stesso tragico silenzio in cui si sono consumate guerre lontane, stermini di massa e grandi catastrofi, in cui si è gridato dopo perché non si sapeva... ma questo accade oggi, tra di noi, nella nostra città e non è possibile coprirsi gli occhi e chiudere le orecchie. L'abbiamo fatto troppe volte per poi lamentarci quando succedevano cose eclatanti. Essere dalla parte della Vita significa anche questo non fermarsi nell'instancabile smascheramento dei luoghi comuni, dare operatività alle nostre parole, quelle dal significato più vero, essere testimoni di questo pezzo di storia che è fatto anche di una strage di innocenti silenziosa a cui è possibile

NOTIZIA SHOCK dagli U.S.A. perso- na. E'

Due studiosi sostengono che il mezzo migliore per prevenire la criminalità e tutelare la sicurezza dei cittadini sia ... l'aborto. Con un articolo intitolato "Il criminale non nato", apparso sul noto quotidiano "The Economist", due docenti di due prestigiose università americane hanno sostenuto la tesi secondo la quale il calo del tasso di criminalità dal '73 al '90 negli U.S.A. sarebbe da imputare alla sentenza della Corte Suprema che ha legalizzato l'aborto in tutti gli Stati dell'Unione. Per sostenere questa tesi i due 'studiosi' hanno portato diverse ragioni fra cui la più intrigante è questa: l'aborto è stato praticato soprattutto da adolescenti, donne nubili, persone di colore, le categorie sociali che sono nella fascia a rischio di criminalità. Senza voler criticare la 'scientificità' di questa ricerca, voglio soffermarmi sulla visione del mondo che sta alla base dell'idea proposta dagli studiosi: ancora una volta la cultura per la morte cerca di far passare messaggi contro il valore della Vita e la dignità della

ovvio che se nascono meno persone ci saranno meno criminali, ma allora perché non far nascere più nessuno? La criminalità sarà così azzerata, insieme all'umanità intera. Un ultimo pensiero: il razzismo insito in questa tesi mi ricorda molto da vicino l'ideologia nazista ed ogni ideologia totalitarista. E' proprio il caso di dire che non sempre studiare significhi comprendere le realtà più profonde dell'uomo,

Due madri per un figlio ...

anzi .

P.N.

E' di questi giorni la notizia della sentenza del giudice di Roma Chiara Schettini, che autorizza una coppia a far partorire il proprio figlio da un'altra donna mediante il metodo conosciuto col nome di "utero in affitto" (una donna estranea alla coppia accoglie nel suo utero il loro figlio), pratica non accettata dal codice deontologico dei medici.

La sentenza è stata emessa perché il disegno di legge che regola la fecondazione artificiale (ove sono previsti fino a dieci anni di reclusione per chi opera questa pratica) deve ancora essere discusso in senato. Il professor Bilotta che a maggio effettuerà questo intervento incurante del suo stesso codice deontologico, si è forse chiesto come si sentirà la madre biologica, che per legge ha il diritto di riconoscere il figlio, nel dover lasciare quel bambino che è stato dentro di lei per nove mesi?

Quando eventualmente la madre biologica deciderà di non riconoscere il figlio, questo sarà dichiarato adottabile e i genitori genetici inizieranno le pratiche per l'adozione seguendo l'iter burocratico senza corsie preferenziali.

Queste "innovazioni scientifiche" ci portano davvero avanti? Le battaglie delle donne per non

AI 'SUPERMARKET del FIGLIO' facciamo attenzione al lessico

"Come mai le gravidanze dovute a tecniche di fecondazione artificiale risultano molto spesso plurigemellari ?" Questa la domanda che il conduttore di una nota rubrica dedicata alla salute di un telegiornale della televisione di Stato ha rivolto, in data 22 febbraio 2000, al dott. Antinori, ginecologo ed esperto di fecondazione artificiale. "Il fenomeno delle gravidanze plurigemellari dovute a tecniche di feconda-

zione artificiale è stato, negli ultimi tempi, notevolmente **ridotto**". Questa la risposta del medico romano. Verrebbe da dire 'molto bene'! Peccato però che **ridotto** non si riferisca al numero di embrioni umani che ogni anno, a decine di migliaia, vengono uccisi con le moderne tecniche di fecondazione artificiale. Il termine usato non a caso dal dott. Antinori fa infatti riferimento al cosiddetto metodo di **'riduzione**

embrionale'. Questo consiste nell'eliminazione degli embrioni 'sopranumerari' (i gemellini di troppo) attraverso l'iniezione di sali corrosivi nella cassa toracica dei bimbi non richiesti provocandone la morte e la successiva espulsione dall'utero materno. Altro che evoluzione della tecnica. E' come dire che al 'supermarket' del figlio i genitori sono liberi di non accettare l'offerta 3x1 perché avevano ordinato un solo bimbo.

Dopotutto questa è la logica del figlio ad ogni costo!

G. Castro

'FRIENDS' : amici va bene, ma con la testa

Sono in molti, tra ragazzi e adulti, ad allietare le loro serate con il telefilm 'Friends' che racconta le comiche vicende di sei amici che vivono in America.

Anch'io sono un'affezionata di questo programma, anche se nelle precedenti puntate mi sono accorta che tra una battuta e l'altra rientravano anche motivi per un'amara risata.

Data l'impossibilità del fratello e della sua compagna di avere bambini Phoebe, una dei protagonisti, ha infatti generosamente offerto il suo utero per la gestazione dopo essersi sottoposta ad un intervento di fecondazione artificiale. I suoi amici hanno accolto con grida di giubilo questa scelta descrivendola come un bellissimo atto altruisti-

co. Io trovo che voler rappresentare eventi quali la fecondazione artificiale e l'utero in affitto come qualcosa di naturale, che si inserisce senza difficoltà nella quotidianità delle nostre vite, costituisca una scelta stridente rispetto alle vicende più leggere che ci vengono presentate. Oppure i produttori del telefilm hanno creduto che tra una risata e l'altra gli spettatori non si accorgessero che una sorella stava portando in grembo i figli del fratello desiderando essere la loro mamma (fatto questo sì naturale)? E la Vita ricomincia veramente come prima, senza alcuna conseguenza per una persona che come Phoebe si è poi dovuta staccare dai bambini che aveva fatto nascere? Senza dimenticare che la scottante te-

matica della 'riduzione embrionale' è stata accuratamente evitata con la decisione del fratello di tenere tutti e tre i bambini che, in origine, dovevano essere meno numerosi. Ma nella realtà funziona veramente in questo modo o così come si crede di avere il controllo sulla nascita di un bambino a qualunque costo si presume di averlo anche sulla morte? Possiamo veramente decidere tutto senza la responsabilità di pensare alle conseguenze?

Continuiamo pure a guardare 'Friends' e a ridere alle loro battute ma non dimentichiamo di usare la testa, di mantenere la nostra capacità critica perché non tutto fa ridere, soprattutto quando si parla di Vita umana.

Metti un 'ricambio' nel freezer ...

La notizia che l'EPO (Ufficio Europeo dei brevetti) abbia ufficialmente dato il via alla clonazione umana non può non ricevere attenzione e risposta.

La stessa Convenzione Europea sui "Diritti dell'uomo e della biomedicina", che pur autorizza l'uso a scopo sperimentale degli embrioni umani soprannumerari prodotti da tecniche di fecondazione artificiale, ne proibisce l'esplicita produzione per tali fini.

Si tratta di Europa contro Europa? Così pare, anche se i responsabili si affannano ad assicurare che si sia trattato di un errore. Una 'svista' che in realtà fa comodo a molti. A cominciare dall'EPO che per i diritti sui brevetti incassa migliaia di miliardi l'anno, fino alle numerosissime multinazionali pronte ad investire ingenti somme sulla biogenetica senza frontiere che sta trasformando l'uomo in poco più di un pezzo di ricambio.

La biogenetica del guadagno infatti, a tutt'oggi non ha la necessità di produrre cloni di 'vicini di casa' ma materiale biologico. Il tentativo è quello di far passare l'idea di una 'clonazione tera-

peutica' in grado di sostituire organi e sconfiggere malattie fino ad ora non debellabili.

Per motivi puramente commerciali e di ricerca di consensi, si è indotti a credere che la produzione di organi e tessuti umani per clonazione avvenga a partire da altri organi e tessuti. In realtà si avrà la produzione in provetta di esseri umani che non nasceranno mai perché verranno utilizzati per fornire ricambi ed essere distrutti.

Il messaggio mistificatore, di cui è bersaglio l'opinione pubblica, riduce il problema in termini di contrapposizione tra il consentire le 'benefiche' pratiche di clonazione e l'impedire un sostanziale miglioramento della vita di tutti.

Non possiamo negare che lo sfruttamento commerciale dell'embrione umano abbia avuto inizio con l'avvio delle tecniche di fecondazione artificiale che hanno ridotto l'embrione umano, il bambino non ancora nato, ad un oggetto sfruttabile e manipolabile. Non possiamo ignorare che in questa logica, governata dal mercato biotecnologico, l'uo-

NOTIZIA FLASH: " CERCO SEME DI MASCHIO ITALIANO "

E' di questo periodo la notizia che la famosa cantante Madonna sia in cerca di 'seme di maschio italiano' per avere il suo prossimo figlio. La clinica italiana di fecondazione assistita cui si è rivolta ha replicato che, a norma delle leggi vigenti in Italia, la popolare rockstar non potrà usufruire del servizio richiesto se non si presenterà con un marito o un compagno stabile. Riteniamo che per una donna piena di risorse come Madonna, non dovrebbe essere faticoso l'ingaggio di un partner 'adatto all'occasione'...! Fatta la legge, trovato l'inganno!

G.C.

mo non sia più il fine ma un mezzo. Risulta discutibile il valore umano di salvare una vita o di sconfiggere una malattia se il materiale biologico per la sperimentazione di nuove terapie viene ricavato dalla manipolazione di esseri umani chiamati alla vita a puro uso strumentale. Il rispetto per la vita va oltre l'età biologica della persona e non può essere compatibile con la produzione in serie e l'uccisione programmata di un proprio simi-

S.O.S. VITA: quando una telefonata ti allunga veramente la Vita

8008-13000 è il numero verde nazionale che la Federazione nazionale dei Centri e dei Movimenti per la Vita mette a disposizione per salvare la Vita attraverso il filo del telefono. Sono ormai migliaia i bambini salvati dall'aborto solo perché la loro mamma ha alzato la cornetta e ha ascoltato un consiglio per la Vita. La chiamata è gratuita da tutto il territorio nazionale. **C.B.**

In una società resa incapace di discernere il bene dal male in nome della 'libertà personale', quale speranza e quale tutela per la Vita?

APPUNTAMENTI & INFORMAZIONI...

Saremo ospiti di RAVEGNANA RADIO (Ravenna 94.0Mhz - Faenza/Lugo 89.3Mhz - Forlì/Cervia 87.8Mhz) **giorno 14 marzo nel pomeriggio.**

Il prossimo incontro, aperto a tutti, del gruppo giovani del Movimento per la Vita di Ravenna si terrà:

MERCOLEDÌ 5 APRILE alle ore 21:00 presso la sala Billings del M.P.V. in via Paolo Costa n.24.

'FESTA per i bambini delle scuole materne' sabato 8 aprile alle ore 1-5:00 al Cinema Roma in via Nino Bixio.

VI ASPETTIAMO !!

Per ulteriori informazioni o chiarimenti puoi telefonare al M.P.V. di Ravenna tel.0544/35075 oppure contattare:

**Simona 0349/4241348
Rocco 0339/8865266
Giorgia 0347/8265838**

Angolo del libro: sono rese conto le madri che hanno abortito e che raccontano la loro sofferenza in questo libro. I motivi di questa scelta possono essere molti: le difficili condizioni economiche, la gravidanza non desiderata, la solitudine, la fragilità di ascoltare i consigli sbagliati e più 'comodi' ma non possono costituire una valida giustificazione né prima né dopo, soprattutto per se stessi. Il senso di colpa diventa opprimente e la ferita sembra non doversi più rimarginare, sconvolgendo la psiche e la vita di queste madri. Vi presentiamo quindi un libro non facile ma ricco di verità: la verità è che un bambino non può mai essere considerato un problema, che prima e invece dell'aborto molte altre strade sono percorribili. Basta volere mettere rimedio oltrepassando la censura. Qualcuno potrà dire che è poco....è vero ma è già qualcosa. **C.B.**

... MA

QUESTO

E' UN FIGLIO

a cura di **Giuseppe Garro-
ne, responsabile nazionale
del numero verde di
S.O.S. VITA.**

Tanti libri vengono pubblicizzati in radio, in televisione e attraverso i giornali ma è molto difficile ottenere 'audience' quando si parla di Vita umana e della sua soppressione attraverso l'aborto. Il bambino di pochi mesi infatti non si vede e non ha voce perché si trova ancora nella pancia della sua mamma, ma è vivo e di questo si

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero : B. Cinzia, C. Giorgia, M. Simona, N. Pierluigi, S. Rocco. Grazie a tutti !

**E Adesso ... VITA ! : autorizzazione Tribunale di Ravenna num.1143 del 30 dicembre 1999
Direttore Responsabile: Franco Gabici
Redazione: via Paolo Costa n.24 - 48100 Ravenna - fax e tel. 0544/35075**